

Piante

N. 13

Mesi di: Luglio e Agosto 2010

Mercato Nazionale – Mercato Estero

Mercato Nazionale – Andamento delle vendite

Gli andamenti rilevati dalla rete di rilevazione Piante Ismea, nei mesi in esame, sono stati diversamente caratterizzati a seconda della piazza o del tipo di produzione, anche se i mesi estivi influiscono in minima parte sul fatturato e sui risultati annuali.

I mesi di luglio ed agosto sono stati mesi anomali, ancora più del consueto, per la scarsa commercializzazione - dedicata in massima parte alle specie stagionali - e per la movimentazione dei prodotti all'interno dei mercati.

Il settore **piante in vaso**, in questi mesi dedicato alle nuove coltivazioni ed alla preparazione dei prodotti per il prossimo autunno, ha fatto registrare in generale scarsi incrementi o livelli stazionari, sia per la domanda sia per l'offerta, rispetto al medesimo periodo dell'anno 2009.

Il clima torrido dell'estate non ha influito negativamente sulle coltivazioni perché, nella maggior parte dei territori, le abbondanti piogge invernali hanno consentito di accumulare riserve d'acqua. Ma un fattore che è emerso su tutti gli altri è stato l'aumento dell'importazione di prodotto estero essenzialmente dovuto alla scarsa produzione italiana. Sono soprattutto le piante fiorite a non essere inserite nei cicli produttivi perché nel periodo estivo hanno vita più breve e sfioriscono presto a causa dell'eccessivo caldo. Inoltre, così come sta accadendo per i fiori recisi, i produttori italiani hanno rallentato i ritmi produttivi a causa della scarsità di domanda che si registra, anche se a periodi alterni, ormai da quasi due anni.

I produttori di piante del **Veneto** hanno avuto scarsi risultati nelle vendite in luglio, limitate a piante fiorite da esterno - geranio, dipladenia plumbago, zinnia, etc. - e stagionali come la vinca, mentre ad agosto sono stati i ciclamini, a

spuntare prezzi concorrenziali rispetto al prodotto estero, e le acidofile d'importazione ad avere più chance. I veicoli più importanti per il commercio in questi territori sono stati i garden center che sono rimasti aperti per tutto il periodo e hanno consentito di smaltire alcune rimanenze di serra, con prezzi anche in calo, mentre i prodotti fioriti sono arrivati soprattutto dalla Germania e dall'Olanda. Scarse sono state le spedizioni verso altri mercati.

Anche in **Liguria** le attività sono state soprattutto quelle dedicate alla coltivazione delle nuove specie per l'autunno, con lavori di serra per i ciclamini. Gli andamenti di domanda sono stati simili a quelli dello stesso periodo dello scorso anno mentre l'offerta è stata più consistente per le aromatiche e le cactacee.

In **Toscana**, nel mese di luglio, non si sono registrati andamenti significativi mentre il lavoro è ricominciato dopo la seconda quindicina di agosto; a livello tendenziale i livelli di domanda ed offerta sono stati stabili. L'offerta è stata nella norma e le spedizioni verso altri mercati si sono concentrate soprattutto verso il sud.

I produttori di piante della **Campania** non hanno registrato variazioni tendenziali a livello di domanda mentre in alcuni casi hanno riscontrato un'offerta elevata. La domanda è stata discreta per le piante fiorite ma, per i motivi citati in apertura, l'approvvigionamento è stato difficoltoso.

Nei territori del **ragusano** la domanda di produzioni locali è stata in generale scarsa tranne che per qualche fiorita stagionale e per le piante su tutore, mentre l'offerta, in linea per le stagionali, è stata abbondante per quelle piante verdi - come i *Ficus* - che hanno stazionato in serra per periodi più lunghi e si sono sviluppate molto costringendo i produttori ad applicare forti sconti.

Per le produzioni delle province di **Catania**, **Messina** e **Trapani** l'andamento della domanda è stato variabile in funzione delle specie; le preferenze si sono attestate soprattutto sulle piante da esterno, verdi e fiorite, nonché sulle

specie mediterranee – come gli agrumi; questi ultimi sono molto richiesti in alcune aree del Nord Europa e del Nord Italia perché utilizzati come piante da interno. L'offerta, a livello tendenziale, è stata leggermente più alta di quella dello scorso anno. In questi mesi gli scambi delle produzioni siciliane si sono mosse più verso i mercati esteri di Olanda e Germania, oltre che Spagna e Francia, o nel nord Italia; questo è in parte dovuto al fattore climatico che consente la messa a dimora di piante d'arredo nei giardini a causa delle temperature più miti.

Nel settore **vivaismo** delle produzioni **pistoiesi**, i mesi centrali dell'estate rappresentano un periodo di forte produzione in preparazione della nuova stagione; l'offerta è stata sicuramente superiore alla richiesta. L'aumento significativo delle temperature in luglio ha lievemente rallentato l'accrescimento delle giovani piante, accrescimento che è poi ripreso con regolarità in agosto, fresco e piovoso in questa zona, che ha consentito la normale crescita programmata delle produzioni. Tra le tipologie più richieste si individuano gli arbusti da fiore, i rampicanti e le rose. Si sono riscontrati leggeri cali nel fatturato soprattutto per le vendite sul territorio nazionale; alcuni attribuiscono queste diminuzioni nelle vendite a fattori contingenti il periodo estivo, altri continuano a lamentare la crisi ed il mancato recupero dei crediti verso i clienti, così come lamentano la scarsità degli ordini da parte degli enti pubblici e dei paesaggisti.

Andamento delle vendite* di piante ornamentali presso le principali aziende Campane

Mese: Luglio 2010

Prodotto	vaso	prima metà	seconda metà
PIANTE VERDI DA INTERNO			
Croton foglia larga touffe 3p	22-24	1	1
Croton foglia larga (tipo Petra)	17	2	2
Caladium	16	4	2
PIANTE VERDI DA INTERNO SU TUTORE			
Scindapsus aureus		2	2
PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)			
Scindapsus aureus	16	3	3
Scindapsus aureus	20	3	3
Hedera mix	16	2	4
Columnee mix	18	3	3
PIANTE FIORITE			
Spathiphyllum mini	14	4	4
Spathiphyllum mini	17	4	4

* Legenda - Andamento qualitativo delle vendite su anno 2009: 1= scarso
2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo
Fonte: Rete di rilevazione Ismea

Andamento delle vendite * di piante ornamentali presso le principali aziende delle province di Messina, Catania e Trapani Mese: Agosto 2010

Prodotto	vaso	prima metà	seconda metà
PIANTE VERDI "DA INTERNO"			
Araucaria excelsa	20-24-30	2	2
Croton foglia larga (tipo Petra)	12-14-17	2	2
Croton touffe	14-16	2	2
Dracaena	17-22-28	2	2
Ficus (Benjamin-Danielle)	20-22-28	2	2
Ficus Green island alberello	20-22-28	2	2
Ficus Australis alberello	20-22-28	2	2
Ficus Melany alberello	20-22-28	2	2
Ficus Reginald alberello	20-22-28	2	2
Ficus robusta alberello	20-22-28	2	2
Kentia 3 p x vaso	18/30	3	2
Marantacee	17	2	2
Sanseveria laurentii	16	2	2
Spathiphyllum	15 e 17	2	2
Yucca	17/28	2	2
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO			
Agatea	7-14	2	2
Alissum	7	3	3
Bocca di leone (Antirrhinum)	7	2	3
Dimorphoteca	7-14	3	2
Gazania	7-14	2	2
Geranio	18	3	4
Impatiens Nuova guinea	7	3	3
Mesembriantemo	14-18	3	3
RAMPICANTI FIORITI			
Bougainvillea (vari tipi)	20-21	3	2
Gelsomino (jasm. Polyanthum) cesp.	17-18	3	3
Gelsomino (jasm.polyanthum) piramide	17-19	3	2
Passiflora	18	3	3
Plumbago	18	3	3
Rhynchospermum jasminoides	18	2	2
Rosa	22	2	2
Solanum jasminoides	18	2	2
PIANTE E ARBUSTI AROMATICI			
Lavanda	14	3	2
Rosmarino	18	3	2
Salvia officinalis	18	3	2
Timo	14	3	2
PIANTE E ARBUSTI MEDITERRANEI DA ESTERNO			
Araucaria hawaii	24	2	2
Callistemom mini alberello	18-22	3	3
Callistemom alberello	18-22	3	3
Callistemom cespuglio	14-17-19	2	3
Hibiscus alberello	19 e 24	3	4
Hibiscus spirale	24	3	4
Lantana camara	16-17-21	3	3
Laurus nobilis	22-28	3	3
Mimosa alberello	18	3	3
Mimosa cespuglio	20	3	3
Oleandro alberello	18 e 22	3	3
Oleandro cespuglio	26 e 30	2	3
Olivo alberello	18-22	3	3
Olivo minialberello	13-14	2	3
Olivo cespuglio	15	2	3
Viburnus lucidum	18-22	3	4
Viburnus tinus	18-22	3	3
Strelitzia reginae	24	2	2
PALME			
Cycas	18-22-28	3	4
Chamaerops umilis	14-18	3	3
Phoenix	14-18-22	3	3
AGRUMI			
Limone	20-22-35	3	4
Arancio	22-35	3	4
Calamondino	18-22-35	3	4
Chinotto	20-22-35	3	4
Mandarino/clementine	20-22-35	3	4

* legenda - Andamento qualitativo delle vendite su anno 2009: 1= scarso
2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo
Fonte: Rete di rilevazione Ismea

Mercato estero

L'evoluzione delle esportazioni secondo l'HBAG

Soprattutto grazie ad un maggiore valore d'acquisto, l'esportazione di fiori e piante realizzata nel mese di agosto è aumentata dell'18% fino a 400 milioni di euro. Con ciò, la crescita cumulativa fino ad agosto (incluso), ha guadagnato un intero punto percentuale raggiungendo il 7%. I fiori recisi e quelli da vaso e da esterno hanno realizzato aumenti uguali, raggiungendo rispettivamente poco più di 2,1 miliardi di euro e 1,4 miliardi di euro, in modo che il valore complessivo fino ad agosto si trova quasi a 3,6 miliardi di euro. Tutto ciò risulta dalle statistiche dell'esportazione della HBAG Fiori e Piante di Aalsmeer. L'aumento di agosto è stato causato principalmente da un maggiore valore d'acquisto, che difficilmente si lascia computare nel commercio all'ingrosso di fiori e piante, a causa delle forti fluttuazioni. L'aumento conferma il fin sempre delicato recupero del mercato di fiori e piante in quasi tutti i paesi di vendita.

Fino al mese di luglio (incluso) il contatore dell'esportazione indicava un "più" di quasi il 6%. Il salto di valore del 18%, fino al primato di 400 milioni di euro per il mese di agosto, ha fatto sì che l'aumento cumulativo potesse raggiungere il 7%. Grazie al tempo favorevole per la vendita di fiori e piante, al lento recupero della fiducia dei consumatori e al rallentamento del rifornimento, il valore d'acquisto poteva aumentare su tutta la linea. Nei paesi che non aderiscono all'euro le vendite sono state rafforzate da un cambio di valuta più favorevole. A causa degli improvvisi aumenti dei prezzi, il mercato ha risposto tuttavia in modo inquieto ed è risultato difficile computare il maggiore valore d'acquisto. Soprattutto nei segmenti nei quali sono stati stipulati degli accordi contrattuali per termini medi lunghi e lunghi i problemi sono stati maggiori. Il commercio riconosce che l'aumento dei prezzi è gradito dai produttori e che è anche necessario perché è da tanto tempo che i prezzi sono sotto pressione. "E' comunque quasi impossibile spiegare le grandi fluttuazioni, che creano un atmosfera inquieta nel mercato, a clienti e consumatori", così commenta Tom Bijleveld della HBAG Fiori e Piante. Inoltre, la vendita nelle destinazioni dell'Europa orientale è stata molto ostacolata dai maggiori obblighi amministrativi.

Una giornata importante per la vendita di fiori, come il primo giorno di scuola, quando i bambini regalano fiori ai loro insegnanti, è stata praticamente fallita, come nella Ucraina ad esempio. Tali incidenti confermano l'importanza di una politica stabile e di buoni rapporti commerciali" afferma la HBAG Fiori e Piante.

L'esportazione di fiori e piante è aumentata verso quasi tutte le destinazioni. Fino al mese di agosto (incluso), nella classifica dei 25 paesi destinatari dell'esportazione hanno realizzato risultati negativi soltanto la Danimarca (n. 10, -6% fino a 86 milioni di euro), gli Stati Uniti (n. 14, -10% fino a 41 milioni di euro), l'Irlanda (n. 15, -4% fino a 36 milioni di euro, Romania (-1% fino a 30 milioni di euro) e Grecia (n. 22, -7% fino a 21 milioni di euro). Tale classifica dei 25 paesi copre il 97% di tutto il fatturato dell'esportazione. Il grande numero uno, la Germania, realizza una crescita media pari al 7% fino a quasi il 1,2 miliardi di euro. L'Inghilterra va ancora meglio con una crescita pari al 9% fino a 482 milioni di euro e la Francia si trova appena sotto con un aumento del 6% fino a 445 milioni di euro. La Repubblica Ceca e la Finlandia - unici paesi che nell'anno passato, di crisi, hanno importato fiori e piante con un valore maggiore - stanno crescendo bene anche nel 2010, con dei "più" di rispettivamente il 16% fino a 57 milioni di euro e il 17% fino a 29 milioni di euro.

Questo recupero, che il commercio all'ingrosso che si occupa di esportazione sta realizzando, paragonato al calo del 2008 (-2,5% fino a 5 miliardi di euro) e 2009 (-4% fino a 4,9 miliardi di euro), non significa ancora che il rendimento si sta recuperando ma costituisce in ogni caso una prospettiva.

I consumatori continuano a comprare fiori e piante, anche in tempi difficili. Quando la fiducia nell'economia si riprende, noi contiamo su di una sana crescita e di un miglioramento dei risultati aziendali", conclude la HBAG Fiori e Piante.

Fonte HBAG Fiori e Piante